

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

ISTITUTO COMPRENSIVO PUCCINI

1. PREMESSA

L'inserimento degli alunni stranieri che giungono nel nostro Istituto, prevede percorsi educativi e di apprendimento individualizzati e interventi di alfabetizzazione della lingua italiana L2, come strumento comunicativo-relazionale che possa ridurre il disagio di trovarsi immersi in una cultura e società diverse dalla propria e favorire l'integrazione scolastica e sociale.

Il "Protocollo di Accoglienza" è lo strumento organizzativo che assicura continuità ed efficacia agli interventi per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati all'inizio dell'anno scolastico, come di quelli che si iscrivono ad anno inoltrato.

2. FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Individuare e definire principi e prassi condivise fra le varie componenti dell'Istituto, per una buona accoglienza degli alunni stranieri;
- Stabilire criteri e indicazioni riguardanti
 - Pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione)
 - Iniziative di carattere comunicativo-relazionale (prima conoscenza)
 - Azioni educativo-didattiche (accoglienza, proposta di assegnazione alla classe, indicazione di materiali per l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano L2, coordinamento dell'attività del laboratorio di alfabetizzazione)
 - Rapporti sociali (incontri con enti e associazioni del territorio)

3. ISCRIZIONE

Area Amministrativa

L'incaricato dell'ufficio di segreteria didattica ha il compito di:

- iscrivere i minori,
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente),
- registrare l'opzione di avvalersi o meno della religione cattolica, del servizio mensa e trasporto,
- fornire ai genitori materiale bilingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e il funzionamento dell'Istituto,

- avvisare tempestivamente i docenti della Funzione Strumentale al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento dell'alunno,
- informare la famiglia che l'alunno, prima di essere inserito nella classe di appartenenza, dovrà sostenere un colloquio, al quale, se necessario, parteciperà un mediatore culturale, e sarà sottoposto a prove di accertamento delle competenze,
- occuparsi delle pratiche burocratiche per l'inserimento degli alunni che ne abbiano necessità, nei laboratori di alfabetizzazione tenuti dal Centro Ulysse.

4. COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Area Comunicativo-relazionale

Alla Funzione strumentale e ai Referenti Intercultura è affidato l'aspetto comunicativo. Il collegio docenti ha deliberato la funzione strumentale e la commissione per l'accoglienza degli alunni stranieri.

Il gruppo di lavoro rappresenta l'Istituto ed è formato da:

- dirigente scolastico
- docenti F.S. per l'integrazione degli alunni stranieri
- insegnanti referenti dei vari plessi dell'Istituto (se nominati dal collegio)
- un rappresentante del personale di segreteria didattica

La commissione si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per l'accoglienza degli alunni neo-arrivati e durante l'anno scolastico in caso di nuovi arrivi di alunni stranieri.

L'insegnante F.S., in particolare, mantiene costanti contatti con l'operatrice dei laboratori del Centro di alfabetizzazione Ulysse e con gli insegnanti, per coordinare al meglio l'attività svolta ed eventualmente adeguarla alle necessità che via via si possono presentare (orari, richieste di mediazione linguistica, nuovi inserimenti nei laboratori, ricerca di materiale didattico).

5. FUNZIONI DELLA COMMISSIONE

- Raccogliere dalla segreteria informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico.
- Prendere contatti con la famiglia dell'alunno avvalendosi, se necessario, anche di mediatori culturali per introdurla alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico, del regolamento interno, del progetto interculturale dell'Istituto.
- Raccogliere informazioni relative al contesto relazionale e familiare dell'alunno, alla lingua e cultura d'origine.

- Accertarsi delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno attraverso schede di monitoraggio e colloqui. Anche in questa situazione è possibile avvalersi di mediatori culturali.
- Coordinare e verificare periodicamente l'attività del centro di alfabetizzazione e i rapporti con gli insegnanti.
- Fornire informazioni sui materiali didattici a disposizione dell'Istituto.
- Informare il team docenti/coordinatori di classe che accoglieranno l'alunno neo arrivato, sui primi dati raccolti durante i test e i colloqui.
- Proporre la classe e la sezione di inserimento dell'alunno, tenendo conto di:
 - età anagrafica;
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza e classe eventualmente già frequentata;
 - accertamento di competenze ed abilità linguistiche, ma anche logico-matematiche;
 - valutazione della situazione delle classi di accoglienza (numero di alunni, numero di alunni stranieri già presenti, situazioni di handicap o disagio).

6. ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

Gli Insegnanti della classe in cui l'alunno è inserito hanno il compito di favorire in tutti i modi la sua integrazione. Inoltre, si ritiene la collegialità elemento fondamentale in tutte le fasi della programmazione, in quanto la lingua è trasversale a tutte le discipline.

Ogni insegnante dovrà effettuare prime osservazioni e predisporre schede di rilevazione per ottenere:

- informazioni più dettagliate sugli studi pregressi e sul livello di competenze non linguistiche
- conoscenza delle abilità verbali e non verbali
- informazioni su attitudini e preferenze

7. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, insieme agli insegnanti della classe in cui l'alunno viene inserito, individuano un percorso di facilitazione alla prima fase d'inserimento, sulla base degli strumenti e delle risorse di cui la scuola può disporre (es. laboratorio italiano L2) e/o eventuali altre opportunità offerte dalla scuola.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua, deve tendere soprattutto a fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che

gli possono permettere di partecipare alle attività della classe e a sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino in questa fase impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere le proprie necessità e vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero, perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

8. VALUTAZIONE

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nel DPR 394/1999, nella Circolare ministeriale n. 24 del marzo 2006 e nelle Linee guida del Febbraio 2014. In particolare per quanto riguarda la valutazione del I quadrimestre nella Scuola Secondaria di I grado, i Consigli di classe potranno decidere di valutare gli alunni stranieri che si trovino in un'evidente situazione di svantaggio, nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

Si ricorda inoltre che la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive note, richiedono da parte dei docenti l'utilizzo di strategie di intervento educative e didattiche personalizzate, di natura transitoria, rivolte in particolare agli alunni di origine straniera di recente immigrazione.

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

- C.M. 8/9/1989, n. 301. *“Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”*.
- C.M. 22/7/1990, n. 205. *“La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”*.
- C.M. 2/3/1994, n. 73. *“Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”*.
- D.P.R. 31/08/1999, n. 394. *“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*.
- D.L. 76/2005. *“Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione”*.
- C.M. 1/3/2006, n. 24. *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*.
- C.M. 8/01/2010, n. 2. *“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.”*
- D.M. 27/12/2012. *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*. *Indicazioni operative*.
- M.I.U.R. Febbraio 2014. *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*.